



Verso il 20 giugno: la parola agli operai

All'Angus le speranze di ripresa sono legate a ciò che cambia nel Paese

Incontro coi membri del Consiglio di fabbrica e del Comitato operaio Casavatore è cresciuta con le lotte per salvare lo stabilimento

I rappresentanti del Consiglio di fabbrica e del Comitato operaio dell'Angus li abbiamo incontrati sabato mattina, ma non perché avessero più tempo a disposizione. Il problema era di metterci in discussione la presenza delle multinazionali in Italia, quando, cioè, la società multinazionale Pirelli-Dunlop ha messo in liquidazione lo stabilimento di Casavatore. Solo recentemente i 450 lavoratori, al culmine di dure lotte, sono riusciti a strappare, intanto a quelli di altre fabbriche in analoghe situazioni, l'intervento del governo che assicura la cassa integrazione guadagni fino a settembre e l'impegno di ricercare entro quella data soluzioni per la ripresa produttiva.

Il discorso sulle elezioni va subito al centro della questione: la proposta comunista per una larga coalizione governativa di forze democratiche in grado di portare il Paese fuori dalla crisi.

A questo punto si parla delle cose che urgente fare. Investimenti, agricoltura, Mezzogiorno, moralizzazione, riforma dello Stato, sono temi sui quali si innescano un serrato dibattito.

«Tu confermi quello che si diceva prima — non si può mentire — che i nostri governi non hanno mai questo garanzie di alcun genere, neppure per i manufatti giacenti nei livelli di produzione, alle multinazionali che venivano in Italia. Ho consentito alla Pirelli-Dunlop di chiudere lo stabilimento Angus e consente ora a questo stesso gruppo di conservare il nostro mercato facendo un patto con il Mezzogiorno gli stessi prodotti di gomma sintetica per l'industria che prima fabbricavamo noi».

Non è, infatti, un mistero per nessuno che Alfa-Romeo e Selemia, FIAT e Italtel, Mefford e FAG-Durkop impongono grosse quantità di questi prodotti. Ciò significa in primo luogo che non era vero che l'Angus fosse in difficoltà come si tentò di far credere e, in secondo luogo, che l'Angus potrebbe riprendere la produzione.

«E' fuori dubbio che non sono mancate incomprensioni, difficoltà e anche danno se confusioni, ma non si può negare che il fatto che un cambiamento può venire solo da un governo che abbia forza, volontà e autorevolezza sufficienti. Ed oggi questo non c'è».

«Ce ne accorgiamo — riprende Del Gaudio — che il cambiamento può venire solo da un governo che abbia forza, volontà e autorevolezza sufficienti. Ed oggi questo non c'è».

«In definitiva — intervengono Gennaro Rami — noi avremmo preferito che il governo si componesse di forze democratiche e che si potesse ritenere queste problemi, in un confronto con la forza popolare».

«In effetti — afferma Del Gaudio, concludendo su questi argomenti — il fatto che a Casavatore si è potuto costituire un'amministrazione PCI-PCI, quando questo partito che ha fatto un lavoro non facile con noi, è un segno dei tempi, maturati anche con la lotta per l'unità dell'Angus, in cui i cittadini sono chiamati ad eleggere il nuovo Consiglio comunale. Il PCI nelle elezioni del 15 giugno è diventato il primo partito».

Franco de Arcangelis

Aperta la campagna elettorale per le elezioni politiche

Anche in Campania il simbolo PCI al primo posto

Grande folla alle manifestazioni

Eccezionale afflusso al Metropolitan dove molti non sono riusciti ad entrare - Stesso clima di grande entusiasmo ad Avellino e a Salerno - Calorosi applausi ai candidati indipendenti - Al secondo posto il simbolo radicale

La campagna elettorale si è aperta, a Napoli e nella regione, come mai prima d'ora. Una folla enorme gremiva infatti domenica (e le foto danno solo una pallida immagine) del clima straordinariamente teso e caloroso della manifestazione) il Metropolitan di Napoli, così come migliaia di cittadini sono raccolti nel cinema Giordano di Avellino ed in piazza Porta Nuova a Salerno, dove il compagno Alinovi ha presentato i candidati e le proposte del PCI. Enthusiasmo e nello stesso tempo consapevolezza dell'incenso lavoro da svolgere fino al 20 giugno per diffondere i programmi, le proposte, le liste del PCI (presentate alla manifestazione del Metropolitan, il compagno Giorgio Amendola, capofila della circoscrizione Napoli-Caserta e a Benevento per la circoscrizione Benevento-Avellino-Salerno) e per far sì che nessun voto, che si può cogliere con il ragionamento pacato e col confronto, vada perduto.

Il compagno Cosca, responsabile della propaganda della Federazione napoletana, ha chiamato — fra gli applausi scroscianti — alla presidenza della manifestazione del Metropolitan, il compagno Giorgio Amendola, capofila della circoscrizione Napoli-Caserta, il compagno Maurizio Valenzi, capofila della circoscrizione Benevento-Avellino-Salerno, e per far sì che nessun voto, che si può cogliere con il ragionamento pacato e col confronto, vada perduto.

Applausi significativamente calorosi anche per tutti gli indipendenti che accrescono il prestigio e la forza delle liste del PCI.

LA GIORNATA POLITICA

Si riunisce stasera il Consiglio comunale

Si riunisce questa sera il Consiglio comunale. All'ordine del giorno sono la presunta dimissione della giunta e le elezioni della nuova amministrazione. Come riportiamo anche in altre parti del giornale la DC non ha ancora definito l'atteggiamento da assumere. C'è una iniziativa di un gruppo di consiglieri che vorrebbe che non si passasse alla presidenza del gruppo della maggioranza di oggi al pomeriggio. Queste ore dovrebbero servire a una fitta consultazione fra il raggruppamento delle sinistre e loro fanfani.

Alta presidenza è stato chiamato anche il compagno André Wurenser, dell'Humanité. La compagna Angela Franca, della segreteria della Federazione di Napoli, che ha assunto la presidenza effettiva della manifestazione, prima di dare la parola ad Andrea Geremica per la presentazione dei candidati ha sollecitato un grande impegno da parte delle sezioni, delle cellule, degli iscritti al partito per portare avanti tutto il necessario lavoro.

Dopo Geremica hanno preso la parola Maurizio Valenzi e Giorgio Amendola.

41 parallelo

«Effetto-Fanfani»

Finalmente la edizione telettrasmissa de «Il Popolo» che si stampa a Napoli ha ripubblicato domenica scorso un editoriale del nostro caro Mazzini.

Intanto vivo è il disappunto degli ambienti moderati e conservatori per la novità delle liste comunali. Mentre il mattino era in ogni modo di minimizzare e di nascondere il vergognoso attacco dei neofascisti, il Roma di domenica ha concesso invece ai candidati indipendenti per i quali — evidentemente guardando alle cose degli altri con l'esperienza di quelle di casa propria — giunge a parlare di «campagna acquisti» da parte del PCI, mentre nelle edizioni di ieri non riusciva a fare altro che insultare e minacciare il procuratore Guadagno, il prof. Guarnino e lo scrittore Luigi Compagnone. E' la rabbia, naturalmente, di chi avverte sempre più il peso dell'isolamento da parte di forze e strati decisi della popolazione napoletana e ancor più lo dovrà avvertire il 20 giugno.

Anche a Salerno e ad Avellino, il compagno Alinovi ha trovato una straordinaria accoglienza. Centinaia di persone, anche nel cinema Giordano di Avellino, sono dovute rimanere in piedi.

Rodi

Il dialogo con gli elettori è stato aperto dal compagno Alinovi, candidato nel collegio senatoriale di Avellino, seguito dal segretario Michele D'Ambrosio e da Nicola Adamo, candidato alla Camera dei deputati, mentre il magistrato Iannone ha spiegato il perché della sua candidatura, da indipendente, nelle liste del PCI.

Anche in piazza Portanova a Salerno, infine, assieme ai comunisti sono intervenuti alla manifestazione centinaia di cittadini attenti alla proposta politica del PCI.

Da Benevento, intanto, registriamo una clamorosa smentita alle montature del TG-1. Nessun incidente degno di nota infatti con i cinque radicali arrivati il sabato sera che pretendevano di presentare le liste prima dei comunisti, presenti davanti al tribunale fin dal 2 maggio scorso.

I radicali hanno presentato regolarmente al secondo posto le liste a Napoli e a Benevento.



Nella foto in alto: una panoramica dell'interno del Metropolitan; nella foto in basso: la folla all'uscita; nella seconda: il compagno Mario Palermo mentre saluta il procuratore generale Guadagno, sullo sfondo Luigi Compagnone e il prof. Guarnino

Accusano il colpo

Non potremo sfidare bene della DC (date, coltelli alla mano, sono in anticipo) i voti per decidere chi dovrà coprire — da comunista — il vuoto nero di Gava? «Il Mattino» di Napoli, in un'edizione per così dire, scrivono tutto il possibile del PCI e dei suoi candidati.

IL PARTITO

- ELEZIONI**
A Fendinno, ore 18, assemblea con Bassolino.
A Grumo Nevano, ore 19, assemblea di zona, con Olivetta.
A Vico Equense, ore 20, assemblea con Ferrarieleto.
A Fuorigrotta, ore 17, assemblea della cellula Arsenale.
A Fuorigrotta, ore 20, assemblea della cellula Rai.
- BILANCIO SEZIONALE**
A Luliano, ore 19,30, consiglio direttivo su autofinanziamento e bilancio sezione, con Natali.
A Terracina, ore 17,30, Comitato direttivo e bilancio con Ravo.
CASA
A Volla, ore 19, attivo su problemi della casa, con Villetta e Viparelli.
MERCOLEDI 19
In Federazione, ore 17,30, riunione comunale per l'amministrazione.

Il rinnovo di un impegno per il progresso e la democrazia

I motivi di una scelta

Domenico De Masi
(Docente universitario di sociologia presso l'Università di Roma)

Ha svolto ricerche sociali nel campo della sociologia del lavoro ed urbana. Collaboratore di rivista, autore di volumi su «L'industria del sottosviluppo», «La condizione del lavoratore in Italia», «La negazione urbana».

La situazione socio-economica del Paese è giunta ad un punto di rottura dal quale, a mio avviso, non è possibile spostarsi se non in due precise ed opposte direzioni: alternative o verso un sbocco autoritario che sancirebbe la regressione dell'Italia verso forme di convivenza brutali e totalitarie, o verso uno sviluppo democratico che garantirà il riscatto delle classi subalterne di tutti gli emarginati.

Aldo Masullo
(Ordinario di filosofia morale all'Università di Napoli, deputato uscente)

Ma la collocazione nelle liste del PCI nella qualità di indipendente di sinistra discende dalla meditata certezza che essa offre, più di qualsiasi altra, le necessarie garanzie alla mia libertà intellettuale e marxista, permettendomi, nello stesso tempo di lottare con la massima efficacia ed attraverso collegamento organico, col proletariato e il sottoproletariato napoletano, nonché con le masse studentesche con le quali opero.

Il rinnovo di un impegno per il progresso e la democrazia